

Aurisina / Sezione locale dello VZPI-ANPI

Serata in omaggio a Zorka Legiša-Ksenija

Presentazione del libro Revisionismo storico e terre di confine

A neanche un mese di distanza dal suo funerale, i compagni e gli amici di Zorka Legiša hanno reso omaggio alla sua memoria come lei stessa avrebbe certamente desiderato. «Questa non sarà una serata su Zorka Legiša, perchè la nostra Zorka aveva sempre rifiutato che si parlasse di lei e anzitutto non voleva mai emergere rispetto agli altri; vuole essere un'occasione di discussione sulle reali vicende accadute durante la guerra e sul movimento di liberazione che una massiccia ondata revisionista sta mettendo sotto duro attacco» ha sottolineato in apertura Elena Legiša, a nome della sezione ANPI di Duino Aurisina. Per questo motivo la sezione locale dello VZPI-ANPI, presieduta negli ultimi anni da Zorka Legiša, ha scelto di invitare negli spazi dell'associazione culturale slovena Igo Gruden i curatori e gli autori della pubblicazione «Revisionismo storico e terre di confine». Così, è stata realizzata un'iniziativa voluta proprio dalla defunta Zorka, che appena venuta a conoscenza dell'uscita del libro aveva immediatamente proposto di organizzare una serata sul territorio occidentale della provincia di Trieste, perchè «la gente deve sapere delle sofferenze, deve sapere cosa accadeva e perchè..» come soleva argomentare il proprio impegno.

Il libro Revisionismo storico e terre di confine raccoglie gli atti della due giorni di seminario organizzato a Trieste dal Centro studi per la scuola pubblica CESP, a metà marzo dello scorso anno. Hanno collaborato al seminario, proposto come corso di aggiornamento per il personale della scuola, 12 autori sloveni e italiani, in gran parte storici. «E' stata la nostra risposta democratica e professionale alla farsa messa in atto dalla Trieste nazionalista in occasione delle celebrazioni per il 50° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia» ha rimarcato la curatrice della raccolta Daniela Antoni e con profonda amarezza ha poi ricordato le incredibili iniziative degli ultimi anni, come la distribuzione del pacchetto-dono patriottico «kit tricolore», oppure il tentativo di realizzare la più grande bandiera al mondo manipolando alunni e studenti. Per questo motivo, la raccolta di circa 200 pagine, in modo pacato e attenendosi soprattutto ai fatti, attribuendo le contestualizzazioni e le reali dimensioni alle vicende che hanno delineato la storia di Trieste, ma anche di un più ampio territorio di confine, dall'inizio del 19. sec. fino al trattato di pace. Un'attenzione particolare in tal senso è dedicata alle conseguenze della prima guerra mondiale, alla politica di snazionalizzazione del regime fascista, quindi alla seconda guerra mondiale, alla resa dei conti post-bellica ed alla contesa per il confine.

Mercoledì sera, ad Aurisina, erano presenti gli autori Piero Purini, Sandi Volk e Gorazd Bajc, tutti e tre della nuova generazione di storici. Purini ha parlato degli esodi «dimenticati» nella Trieste degli anni 1914-1956 come reazione a vari mutamenti politici. Sandi Volk ha indirizzato l'attenzione sull'ondata dell'esodo istriano dopo la seconda guerra mondiale e le conseguenze apportate al territorio (soprattutto a quello abitato da Sloveni) ospitante. Gorazd Bajc ha preso parola sulle foibe, illustrando una serie di dati e cifre incontestabili, ma ha anche sottolineato che per i ricercatori l'argomento rimane aperto, in considerazione soprattutto delle possibilità di rilevare possibili integrazioni o elementi nuovi conservati con molta probabilità in alcuni degli archivi dei servizi segreti degli stati vincitori nella seconda guerra mondiale.

Zorka Legiša aveva dedicato gli ultimi anni della sua vita alla raccolta ed alla catalogazione di documentazioni di carattere storico e proprio per questo la serata di Aurisina si è rivelata veramente la maniera più bella per onorare la sua memoria. Gli ultimi sforzi di Zorka erano rivolti alla raccolta di materiale per un volume sulla scuola partigiana, ma la morte ne ha interrotto il percorso. Durante la serata è stato ricordato ancora una volta il solenne impegno nel proseguire il lavoro per la realizzazione del libro. Con l'uscita della monografia sulla scuola partigiana, la memoria della maestra partigiana Zorka-Ksenija rivivrà come un monumento che darà testimonianza su un altro eroico capitolo della nostra storia.